

PREMI Alle rose dei candidati per la statuetta l'Italia, tra i film, non c'è: Tornatore non entra nella cinquina. Corriamo per scenografie e musiche. Intanto, ci sono quattro film insanguinati e soprattutto i Coen

di Francesca Gentile / Los Angeles

G

li ottant'anni di Zio Oscar non saranno celebrati con una vittoria italiana. Non per la categoria più importante. Giuseppe Tornatore non è arrivato nella cinquina dei migliori film stranieri, battuto dai concorrenti di Russia, Polonia, Austria, Israele e Kazakistan. Eppure *La Scorscia*, con la sua lunga scia di sangue, non avrebbe sfigurato in un'edizione della cerimonia degli Oscar piuttosto pulp. Nella cinquina dei migliori film infatti ci sono i sanguinolenti *Non è un paese per vecchi* e *Il petroliere*, il dramma della Seconda Guerra Mondiale *Espiazione*, un thriller giudiziario, *Michael Clayton* e, unica eccezione, una commedia, *Junò*, piccolo film indipendente su una sedicenne incinta, il cui successo è stato anticipato alla festa del cinema di Roma. Per il resto poche sorprese dalla antelucana mattinata delle nomination (annunciate dal Teatro dell'Academy alle 5 e 30 del mattino ora di Los Angeles). Fra gli attori protagonisti tutti nomi ampiamente previsti: il favorito Daniel Day Lewis, spregiudicato pioniere del petrolio nella California del diciannovesimo secolo del *Il petroliere*, George Clooney, il Michael Clayton del titolo del film di Tony Gilroy, Johnny Depp killer cante-rino in *Sweeney Todd*, Viggo Mortensen protagonista di *La promessa dell'assassino* e, forse unica sorpresa, Tommy Lee Jones, per *In the Valley of Hehah*, film sul ritorno a casa dei soldati dall'Iraq. Fra le donne l'Oscar per le protagoniste sarà conteso fra Cate Blanchett per *Elizabeth: The Golden Age* (l'attrice australiana concorre anche fra le non protagoniste per la sua interpretazione di Bob Dylan in *I'm Not There*), Julie Christie,

Fra Coen e sangue: Oscar si veste di rosso

malata di Alzheimer in *Away from here*, la francese Marion Cotillard che interpreta Edith Piaf in *La vie en rose*, Laura Linney per *The Savages* e la giovane e già bravissima Ellen Page per *Junò*. Sconfitta Keira Knightley, data per favorita per la sua interpretazione di *Espiazione*,

film che ha ottenuto sette statuette (così come *Michael Clayton*) e che è stato superato da *Non è un paese per vecchi* e *Il petroliere* che hanno ottenuto otto candidature (a sorpresa, il terzo posto nella classifica appartiene a un film d'animazione. Il topo di *Ratatouille* ha otte-

nuto cinque nominations). Poche novità, rispetto alle previsioni della vigilia anche per le categorie dei non protagonisti, Javier Bardem guida la classifica dei favoriti per la sua interpretazione di uno psicopatico assassino in *Non è un paese per vecchi* e subisce la concorrenza

fra gli altri di Casey Affleck, premiato dal successo degli ultimi suoi film, *The Assassination of Jesse James*, che gli è valso la candidatura e *Gone Baby Gone*, diretto dal fratello Ben, che invece ha raccolto una candidatura fra le donne non protagoniste: Amy Ryan (lei e la Blan-

chett dovranno vedersela con Ruby Dee, per *American Gangster*, la tredicenne Saoirse Ronan, per *Espiazione* e Tilda Swinton per *Michael Clayton*). Vendita di volti nuovi, o relativamente nuovi, fra i registi, Julian Schnabel, conquista un primato: è il primo americano candidato per un film francese, *Lo scalfandro e la farfalla*, Jason Reitman,

re, la bandiera italiana sarà portata da cinque nomi: Dante Ferretti e la moglie Francesca Lo Schiavo, che concorrono per le scenografie di *Sweeney Todd*: «Mi è dispiaciuto per Tornatore, ma ovviamente sono felice per la nostra candidatura - ha detto Ferretti - non è la prima volta, ma è sempre un'emozione»; dai musicisti Dario Marianelli e Marco Beltrami che, in gara fra loro, concorrono per le colonne sonore di *Espiazione* e *Quel treno per Yuma*, ed infine dal giovane regista torinese Andrea Jublim, che concorre con il cortometraggio *Il Supplente*, già presentato al Sundance. Candidature, sorprese e delusioni a parte, sulla cerimonia degli Oscar, prevista fra un mese esatto, il 23 febbraio, grava la minaccia dello sciopero degli sceneggiatori. Molte star hanno già fatto sapere che non intendono superare i picchetti dei manifestanti se lo sciopero non sarà ancora concluso. L'Academy, dal canto suo ha risposto che la cerimonia, in un modo o nell'altro si farà, con o senza star... ma che tristezza.

Candidature: 8 a testa per il film dei Coen e «Il petroliere» Sette per «Clayton»

30 anni ottiene la candidatura per *Junò*, Tony Gilroy concorre con *Michael Clayton*, Paul Thomas Anderson è alla sua quinta nomination (ma la prima come regista) per *Il petroliere*, Joel e Ethan Coen infine concorrono per *Non è un paese per vecchi*. Digerita la sconfitta di Tomato-



L'attore australiano Heath Ledger in una scena di «Brokeback Mountain»

NEW YORK L'attore, protagonista di «Brokeback Mountain», trovato senza vita nel suo appartamento

Morto Heath Ledger, forse per overdose

Proprio nel giorno delle candidature agli Oscar, il cinema americano vive una delle giornate più tristi. «Ore 15,26: Ledger è stato trovato morto». Con questo scarso comunicato la polizia di New York ha dato ieri sera (le 22,30 in Italia) la notizia della morte di Heath Ledger. Il 28enne attore australiano (era nato a Perth il 4 aprile del 1979), co-protagonista del film «Brokeback Mountain» che l'aveva reso famoso in tutto il mondo, è stato rinvenuto privo di vita nel suo appartamento di Soho, uno dei quartieri più esclusivi della «Grande mela». Il portavoce della polizia non ha voluto confermare le indiscrezioni secondo cui sarebbe stata un'overdose a causare la morte dell'attore. Secondo le prime ricostruzioni sarebbe stata la governante di Ledger a trovarne il corpo nel suo letto. Per il sito di informazione e spettacolo TMZ.com alcune fonti giudiziarie escludo-

no che si possa trattare di morte violenta. Il sito del *New York Times* ha raccontato che nel pomeriggio la cameriera era arrivata presso l'appartamento dell'attore, insieme con una massaggiatrice che aveva un appuntamento. Le due donne avevano bussato alla porta, ma «nessuno aveva risposto» e, una volta entrate nella camera, «avevano trovato l'attore nudo e incosciente nel suo letto: avevano cercato di svegliarlo, ma lui non rispondeva». Il quotidiano cita fonti della polizia le quali sostengono che vicino al corpo sia stata tro-

vata una confezione di pillole. Ledger aveva il cinema nel destino. Il nome Heath l'aveva voluto la madre in omaggio al Heathcliffe di *Wuthering Heights*, interpretato da Laurence Olivier nel 1939. Dopo alcune esperienze teatrali da giovanissimo, Ledger frequentava la Globe Shakespeare Company quindi, a sedici anni, abbandona gli studi per trasferirsi a Sydney. Il suo primo film è del 1999 con la commedia *10 cose che odio di te*, l'anno successivo - grazie alla sua interpretazione de *Il patriota* di Roland Emmerich - vince lo Showest Award nella categoria dei giovani emergenti. Nel 2001 si afferma con *Il destino di un cavaliere* di Brian Helgeland, in cui è un giovane scudiero che diventa cavaliere nella Francia del Trecento, ma la vera popolarità «scoppia» con *I segreti di Brokeback Mountain*. La parte del biondo affascinante, sedotto dal cowboy gay interpretato da

Jake Gyllenhaal, gli era valsa diverse nomination (ai Golden Globes e agli Oscar). Il regista aveva definito la sua performance nel film un «miracolo» della recitazione e lo aveva paragonato a Marlon Brando. Sul set del film di Ang Lee, il giovane aveva anche incontrato la futura compagna, Michelle Williams, che gli ha dato una figlia, Matilda Rose (nata nell'ottobre del 2005). I due si erano però separati a settembre. Nel 2007 era apparso in *Io sono qui*, il film biografico su Bob Dylan con Cate Blanchett.

Il regista Ang Lee l'aveva paragonato a Marlon Brando

ROMA Fiamma Tricolore contro la «bolla» di Ponte Milvio

Fascisti danneggiano il «Grande Fratello»

■ Durante il debutto lunedì sera del *Grande Fratello 8* si è consumato a Roma un attacco finito su youtube a colpi di slogan e di coltello da parte della Fiamma Tricolore per dire che la «casa non è un gioco». Spettatori quasi sei milioni, non è il 50% di share della prima edizione, ma la potenza sta tutta nel mezzo televisivo, vera piazza che crea notizia: i cento manifestanti non fanno un corteo per dire che la casa di proprietà è un diritto, altrimenti chi se ne sarebbe accorto? Attaccano la «bolla», appendice trasparente della casa del *Grande Fratello 8* piazzata a Ponte Milvio, che mostra sottovoce tre aspiranti concorrenti. Nel bel mezzo dell'ouverture, Alessia Marcuzzi alla terza conduzione dice che i tre stanno arrivando a Cinecittà. Perché siano usciti dall'«acquario» il pubblico lo apprende dal commento: «La violenza e il modo in cui hanno agito non è un gesto nobile», dirà la conduttrice

referendosi agli autori del blitz in difesa dei «senza casa» di proprietà. Il loro portavoce Gianluca Iannone dichiara che se l'è presa con la «bolla» in nome di una legge per il mutuo sociale. E il giorno dopo gli danno dello stupido: «Il diritto alla casa è una battaglia che la sinistra ha da sempre portato avanti cercando di incidere nella lotta sociale e nelle istituzioni, con intelligenza», sottolinea Daniele Andreozzi, coordinatore della Fgci di Roma. E rilancia: «Denunciamo con forza quest'ennesima strumentalizzazione politica fatta dalla Fiamma Tricolore chiedendo che vengano proibite azioni violente che non hanno altro motivo di esistere se non quello di creare opinione pubblica torbida e contorta». Questi temi anni fa avrebbero visto contestazioni dirette tra fascisti e comunisti, oggi sono catalizzati dalla «bolla» mediatica. **d. v.**

Il Comitato Nazionale dell'ANPI e tutti gli iscritti che compongono la grande famiglia dei partigiani italiani piangono la scomparsa del Presidente Onorario

ARRIGO BOLDRINI Medaglia d'Oro al Valor Militare «Comandante Bulow»

All'indomani dell'8 settembre non esitò a mettere al servizio del Paese il suo coraggio e la sua intelligenza, la sua umanità e determinazione. Qualità straordinarie con le quali, eletto all'Assemblea Costituente, contribuì alla scrittura della Carta fondamentale degli italiani. Guida sicura dell'Associazione dalla sua nascita e nel corso di sessanta anni di storia, parlamentare fino al 1994, vicepresidente della Camera dei Deputati ha tenuto saldi gli ideali dell'antifascismo e della Resistenza, ponendo sempre il bene supremo della democrazia al centro della sua azione nelle istituzioni repubblicane.

La Confederazione Italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, che lo ha avuto infaticabile Vice Presidente, esprime profondo dolore per la scomparsa del compagno di lotta, dell'amico

Sen. M.O. ARRIGO BOLDRINI

La Presidente Anna Finocchiaro insieme con le senatrici e i senatori del gruppo del Pd partecipa con profondo dolore alla scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI Partigiano Bulow

padre della Patria. Il suo coraggio e il suo impegno per la libertà e la democrazia accompagneranno per sempre noi e la Repubblica italiana.

Il Gruppo del Pd-l'Ulivo della Camera esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

Con il comandante Bulow se ne va un combattente per la democrazia e la libertà e per il progresso civile e sociale del nostro Paese. Principi e valori alla base del grande lavoro svolto in Parlamento fin dalla Costituente, proseguito poi ininterrottamente alla Camera, di cui è stato vicepresidente, e al Senato, dalla prima Legislatura, fino all'undicesima nel 1994.

Il Partito Democratico dell'Emilia-Romagna esprime il cordoglio per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI (Bulow)

Indimenticabile partigiano, guidò la 28/a Brigata Garibaldi e fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor militare. Compo-

nente dell'Assemblea Costituente, parlamentare, presidente dell'Anpi ed autorevole esponente politico, da sempre legato alla sua terra, ha speso l'intera sua esistenza per la libertà, la democrazia e la giustizia sociale dell'Italia.

I suoi valori rappresentano un patrimonio prezioso per i Democratici dell'Emilia-Romagna.

Il Presidente Marco Monari, unitamente a tutto il Gruppo Assembleare del Partito Democratico dell'Emilia-Romagna partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia e degli amici dell'ANPI per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

Partigiano, costituente, medaglia d'oro al valor militare, grande uomo di libertà.

Il Presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, con l'intera Giunta, esprime il più sentito cordoglio per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

uomo giusto che con grande coraggio combatté in prima linea il fascismo contribuendo alla nascita dell'Italia libera e democratica. Simbolo della Resistenza e padre della nostra Costituzione, con lo sguardo rivolto alle future generazioni non smise di spendere il proprio impegno politico e civile

nella continua difesa dei valori di libertà, uguaglianza, democrazia, solidarietà e pace e nel rinnovamento delle istituzioni.

Milano, 22 gennaio 2008

La camera di lavoro di Milano piange la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

La nostra democrazia, nata dalla Resistenza, ha visto Bulow come protagonista indimenticabile. Siamo vicini all'ANPI in questo momento di grave lutto e a fianco dell'Associazione Partigiani rinnoviamo il nostro impegno per ricordare, per fare memoria soprattutto verso le giovani generazioni. Non ci possono essere alberi senza radici! Onore al compagno Arrigo Boldrini, la Camera del Lavoro di Milano porge alla famiglia e all'ANPI il cordoglio dei lavoratori milanesi.

La Segreteria Confederale della Cgil partecipa, con profonda commozione, al lutto per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

Presidente onorario dell'ANPI, valoroso testimone della storia democratica e antifascista del nostro Paese. Resterà nel ricordo e ad esempio per un popolo che non intenda perdere la memoria di sé, impegnato a respingere sempre il costante rischio di veder riemergere e rief-

fermarsi i peggiori fantasmi della storia.

Le compagne e i compagni della Cgil Lombardia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI Il comandante Bulow

Ne ricordano l'impegno a difesa degli ideali della lotta di Liberazione e della Costituzione Repubblicana, con lo sguardo rivolto sempre alle generazioni future.

La Segreteria della Funzione Pubblica Cgil esprime il suo dolore per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

Lo ricorda come uomo della Resistenza, Parlamentare e Dirigente politico. Egli ha sempre segnato un forte impegno, ancor più intenso in questi ultimi anni, per la difesa e l'attuazione della Costituzione nata dalla lotta partigiana, dei suoi valori sociali e civili, per il rispetto del lavoro e dei suoi diritti. In questi momenti difficili e confusi in cui vive il Paese il suo lavoro ed il suo profilo politico e morale devono continuare ad esserci di insegnamento.

Betty Leone, la Segreteria nazionale dello Spi Cgil e tutti i compagni della sede nazionale, esprimono profondo cordo-

glio per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

Indomito comandante partigiano «BULOW» della Brigata Garibaldi, con lui scompare uno dei Padri costruttori della Democrazia nel nostro Paese, componente dell'Assemblea Costituente, fino alla fine della sua lunga vita è stato portatore dei valori etici, della libertà, della democrazia e dell'impegno. Uno straordinario esempio per le giovani generazioni.

L'ARCI si unisce al dolore dell'Anpi e della famiglia per la scomparsa di

ARRIGO BOLDRINI

Con lui se ne va un pezzo della storia migliore di questo Paese. Ha dedicato la sua vita alla causa della libertà e della democrazia. Il suo impegno, la sua coerenza, i suoi valori sono stati per noi un punto di riferimento costante. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile. Non ti dimenticheremo comandante Bulow.

I consiglieri regionali dei Democratici di Sinistra della Sardegna Francesca Barracciu, Antonio Calleda, Silvio Cherchi, Angela Corrias, Vincenzo Floris, Silvio Lai, Siro Marrocu, Salvatore Mattana, G. Battista Orrù, Nazareno Pacifico, Giuseppe Pirisi, Alberto Sanna, Franco Sanna, Giacomo Spissu, ri-

cordano il compagno

COMANDANTE BULOW

Antifascista, partigiano, capo della Resistenza, parlamentare sin dalla fase costituente. Sarà ricordato come un grande comunista italiano e internazionale.

I lavoratori sardi ricorderanno le grandi battaglie per la democrazia e per la difesa del mondo del lavoro.

Ciao compagno Arrigo

23-01-2005 23-01-2008

DEMETRIO MAFRICA

vive nell'affetto dei suoi cari e di quanti lo hanno conosciuto ed amato. Vive in tutto quel che la sua passione e la sua intelligenza hanno contribuito a realizzare.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258